

Manovra, Bossi ora ci ripensa. Pivetti a Berlusconi: troppi decreti

Scioperi in tutta Italia Statali, slitta la pensione Nella Finanziaria colpo mortale alla Rai

Non sparate
su chi protesta

GIANFRANCO PASQUINO

SEMBRAVA che i liberal-democratici nostrani sapessero tutto sulle democrazie. Sapessero che il buon funzionamento di un regime democratico ha bisogno di una pluralità di attori ciascuno dei quali difenda interessi diversi, ma che tutti insieme riescano a rappresentare tutti gli interessi esistenti in una società anche quelli meno organizzati e meno organizzabili. Che un regime democratico si caratterizza per il libero incontro, il libero confronto e anche il libero scontro fra questi interessi e i loro rappresentanti, possibilmente nel massimo di trasparenza conseguibile cosicché tutti i cittadini sappiano qual è l'oggetto del confronto e dell'eventuale scontro. Che un regime democratico ha bisogno tanto di concertazione e di accordi quanto di opposizione e di conflitti. Che specialmente il conflitto è non soltanto fisiologico, ma utile poiché spinge

SEGUE A PAGINA 2

Le solite novità
Quattro condoni

FILIPPO CAVAZZUTI

PRETENDERE che uno sgangherato governo di coalizione di destra, caratterizzato da una rilevante componente fascista, adotti anche il criterio dell'equità nel predisporre i provvedimenti correttivi di finanza pubblica sarebbe come pretendere che un somaro voli: è la sua natura che non lo consente. Prendiamo il caso delle entrate. Nei calcoli di governo i provvedimenti adottati (che dovrebbero garantire un maggior gettito di circa 21.000 miliardi di lire) rispondono alla giusta esigenza di non far scendere la pressione fiscale e contributiva oltre il 42% del Pil. Infatti, già il governo Ciampi aveva fatto scendere tale rapporto dal 44% al 42% cogliendo i frutti della favorevole politica dei redditi adottata dal governo stesso. Come si ricorderà ciò aveva fatto scendere l'inflazione interna e con essa i tassi di interesse e, dunque, la spesa per inte-

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Ancora una giornata di grande tensione su tutti i fronti legati alla legge finanziaria. Accompagnate da un susseguirsi di notizie su scioperi e manifestazioni spontanee praticamente in tutta Italia, si sono aperte le prime crepe nella maggioranza: un contraddittorio Bossi definisce la manovra equa e rigorosa ma dissente da tutti i provvedimenti sulle pensioni, mentre il ministro leghista Pagliarini dice che «non si fida». È preoccupato anche Abete che teme il riaccendersi dello scontro sociale e parla di possibile revisione della materia previdenziale. Su questo tema, intanto, si chiarisce il destino degli statali: addio pensioni-baby, il «tetto» passerebbe di colpo a 31 anni di contributi, mentre è in rivolta la sanità. I medici ospedalieri annunciano 3 giorni di sciopero: «Il ticket sul pronto soccorso è assurdo». Ma nella manovra, si è scoperto ieri, c'è anche un colpo mortale per la Rai: il canone per le concessioni torna da 40 a 160 miliardi, quello della Fininvest resta poco più di uno. I popolari hanno annunciato voto contrario senza sostanziali modifiche, i progressisti una durissima opposizione. Ieri, infine, incontro tra il procuratore Borelli e la Pivetti che ha richiamato Berlusconi per «abnorme ricorso ai decreti legge».

I SERVIZI
ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8

L'Unità SPI-CGIL

S.O.S. PENSIONI

TUTTI I DUBBI SULLA NUOVA PREVIDENZA
TUTTE LE RISPOSTE AI VOSTRI PROBLEMI

telefonate al numero

06/69.996.267

Tutti i giorni dalle 15.30 alle 18
e domani, sabato 1 ottobre, anche dalle 11 alle 13

Negli altri orari saranno in funzione un fax oppure una segreteria telefonica alla quale è possibile lasciare un messaggio.



Bomba sulla folla: strage ad Haiti

Decine di vittime tra i seguaci di Aristide in festa

PORT-AU-PRINCE. Strage ad Haiti fra i manifestanti pro-Aristide. Una granata è esplosa nel pomeriggio di ieri a Port au Prince causando almeno nove morti e 23 feriti. L'attentato è avvenuto nella zona del porto dove centinaia di persone si erano radunate per manifestare contro il regime militare nel terzo anniversario del golpe. Per le strade la gente è stata presa dal panico, alcuni feriti grondanti di

sangue barcollavano alla ricerca di un rifugio. Secondo la testimonianza di un fotografo l'ordigno è esplosa proprio all'altezza del corteo che era guidato da una banda musicale. La bomba a mano, secondo alcuni testimoni, sarebbe stata lanciata dalla finestra di un edificio nel quale si sarebbero trovati alcuni «onton macoutes», le famigerate milizie paramilitari.

RENZO FOA PIERO SANSONETTI
A PAGINA 19

Dodicesimo di Santo Domingo aggredito da tre coetanei. L'istituto ha fatto finta di nulla

«Sporco negro, noi ti faremo bianco» Bambino pestato in una scuola romana

IL CASO

«La mia ultima spaccata»
Suicida ballerina malata

TORINO. Si è uccisa a 27 anni perché, a causa di una malattia, non poteva più ballare. Luciana Cappelli, insegnante di danza ed ex ballerina, è stata trovata morta, irridata nella figura della spaccata con la testa reclinata sulla gamba.

MICHELE RUGGIERO
A PAGINA 12

ROMA. Lo picchiano per farlo «diventare bianco a forza di botte». Sono in tre, sui 15 anni. Lui, originario di Santo Domingo, ne ha 12. Il pestaggio avviene all'ingresso della scuola media dell'Aurelio, a Roma. Ma nessuno interviene. Solo un coetaneo della vittima, che rimedia un pugno. Preside e insegnanti, invece, si accontentano di far medicare il ragazzino dal bidello e di lasciare un messaggio nella segreteria telefonica dei genitori. Non chiamano né ambulanza, né polizia, sebbene l'alunno sia stato colpito in testa. Infine, la preside consiglia la madre: «Non denunci, stia zitta, quei tre hanno dietro famiglie di delinquenti che si potrebbero vendicare».

ALESSANDRA BADEL
A PAGINA 14

Dirigente torinese
Si uccide indagato per «patenti facili»

A PAGINA 13

Grazie alla svalutazione e al successo della nuova gamma di prodotti la Fiat archivia anzitempo le perdite: nei primi 6 mesi dell'anno l'utile operativo sfiora gli 800 miliardi. Già 400.000 le Punto consegnate, altri 185.000 clienti sono in lista di attesa. Per la prima volta dall'80 il settore auto aumenta l'occupazione. Forte diminuzione dell'indebitamento e dell'incidenza delle spese generali. Assicurazioni e finanza pecore nere.

DARIO VENEZONI
A PAGINA 21

Intervista al ministro
Roberto Maroni
«Non licenzio Vigna e Grasso»

GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 11



Intervista sui potenti
Piero Ottone
«Un futuro di cesarismo e telecrasia»

ANNAMARIA GUADAGNI
A PAGINA 2

Morta «in divisa»

CARLA FRACCI

VORREI che l'immagine finale di Luciana - in quella spaccata irrigidita che certo ricorda la Morte del cigno -, fosse sottratta ai sentimentalismi patetici e edulcorati. Si creano già troppe illusioni visive dannose; certa televisione propina in modo stucchevole e volgare false movenze di danza. Lo schermo si riempie di gesti e passi osceni, o solo abbozzati, che in una generica euforia di giovinezza e di facile conqui-

sta del pubblico, stordiscono ma non coltivano in noi il senso della bellezza e dell'armonia autentica. Ecco perché preferisco allontanare da me anche la citazione colta, e certo di immacolata bellezza, della Morte del cigno per immaginare semplicemente che Luciana sia morta «in divisa». Con la sua divisa di lavoro: sopraffatta dalla malattia e forse da una mancanza di appigli sociali e di scopi concreti nel suo lavoro.

A PAGINA 12

CHE TEMPO FA

Trecentocinquantamila



IL PIÙ BELL'EDITORIALE contro questa finanziaria padronale l'ha pubblicato - guarda com'è strana la vita - il quotidiano di casa Agnelli, la Stampa. E l'ha scritto, attraverso il suo intervistatore Pino Corrias, l'operaio della Pirelli Giacomo Rotilio, 54 anni. Esattamente come i bravi economisti che spiegano, sulla prima pagina di molti quotidiani (Stampa compresa), quanto sensata e inevitabile sia questa finanziaria, Giacomo ha fatto i conti. Ma, a differenza dei bravi economisti, non li ha fatti discettando sulle tasche degli altri, ma frugando nelle proprie: quando, tra pochi giorni, andrà in pensione, invece delle previste un milione e 400mila lire prenderà un milione e 50 mila lire. Anchio, italiano di reddito medio-alto, ho fatto i miei conti: sapete quanti soldi mi ha chiesto il governo ridem? Zero lire. Adesso capisco perché il miliardario ridens sostiene di «difendere i deboli»: grazie a questa finanziaria l'operaio Giacomo Rotilio (reddito annuo pari a circa un quinto del mio) mi batte, in questa nobile gara per risanare i conti dello stato, per 350mila a zero. Una soddisfazione che solo un governo così filo-popolare poteva dargli.

[MICHELE SERRA]

In tutte le edicole a
lire 2.000
Elio Lannutti Mauro Novelli
COME SFRUTTARE LA BANCA
Guida pratica ai servizi bancari

• I misteri delle banche • La trasparenza
• Il calcolo degli interessi • Quando sbaglia la banca
• Come evitare i trucchi • Come utilizzare i servizi